

Interventi di Caritas Italiana in Burundi

Assistenza umanitaria e rafforzamento della resilienza delle famiglie vulnerabili colpite dall'insicurezza alimentare a GATUMBA attraverso azioni di ripristino della copertura forestale e la protezione del sito di Kigaramango

PREMESSA

Caritas Italiana opera da anni in collaborazione con la rete di Caritas Burundi, strumento dell'Episcopato locale per la promozione della solidarietà e lo sviluppo umano integrale. In particolare nel 2020 ha sostenuto interventi per l'assistenza umanitaria e il rafforzamento della resilienza delle famiglie vulnerabili colpite da insicurezza alimentare e malaria nelle diocesi di Bujumbura e Bubanza. Nel 2021 Caritas Burundi intende proseguire le attività focalizzandosi maggiormente nel rafforzamento delle autonome capacità di sostentamento delle famiglie più vulnerabili colpite dalle inondazioni di aprile 2020.

CONTESTO

Il Burundi è uno dei paesi più poveri al mondo caratterizzato da una cronica insicurezza alimentare, condizioni di sicurezza precarie, conflitti, sistemi sanitari fragili, alta esposizione a epidemie, sfollati interni.

Negli ultimi decenni, inoltre, eventi meteorologici estremi, come siccità, inondazioni, tempeste, piogge torrenziali, smottamenti, sembrano verificarsi a un ritmo più accelerato e con un'intensità maggiore rispetto al passato. L'impatto del cambiamento climatico è sensibile ovunque in Burundi, ma soprattutto nelle zone con precipitazioni scarse e variabili, come la pianura di Imbo, dove si realizza il progetto. A seguito delle inondazioni e delle frane avvenute ad aprile 2020, la popolazione di Gatumba e Buterere si è trovata totalmente indifesa, senza riparo e senza cibo, dipendente dall'assistenza umanitaria delle organizzazioni non governative richieste di intervenire dagli stessi governatori provinciali. Caritas Burundi ha fornito assistenza alimentare e sanitaria a 2000 nuclei familiari.

PROPOSTA

In questo contesto, Caritas Burundi con il supporto di Caritas Italiana ed altre organizzazioni, intende avviare una seconda fase del programma al fine di proseguire il sostegno agli sfollati di Gatumba (nuova parrocchia nella periferia di Bujumbura) che si trovano ancora in una situazione precaria. Le famiglie sfollate sono circa 3.000 e il progetto intende raggiungerne almeno 1000 fornendo denaro in cambio di lavoro in una proprietà che il Ministero dell'Ambiente ha messo a disposizione di Caritas Burundi per creare un vivaio permanente presso il sito di Kigaramango intorno al fiume Rusizi al confine con la Repubblica Democratica del Congo. Inoltre il progetto intende proseguire la promozione dei gruppi di credito e risparmio (SILC) avviati con successo nella fase precedente come strumento per rafforzare le capacità di autosostentamento comunitario.

Obiettivi, risultati attesi e attività

L'obiettivo del progetto è di migliorare le condizioni di vita degli sfollati del sito di Kigaramango attraverso azioni di ripristino del territorio e accesso all'assistenza alimentare, nonché di coinvolgere le famiglie che vivono sulle colline che sovrastano la città di Bujumbura nel rafforzare la rigenerazione della copertura vegetale.

Risultato 1: le famiglie sfollate presso il sito di Kigaramango hanno gradualmente rafforzato la loro resilienza all'insicurezza alimentare attraverso attività di assistenza e di risparmio e prestito all'interno dei gruppi SILC avviati.

Attività:

- 1.1. sulla base di criteri di vulnerabilità, selezione di 1.062 famiglie sfollate presso il sito di Kigaramango alle quali offrire denaro in cambio di lavoro;
- 1.2. sensibilizzazione e mobilitazione dei giovani sulle attività di risparmio e credito all'interno dei gruppi SILC;
- 1.3. realizzazione di corsi di formazione per i membri delle organizzazioni giovanili sulla metodologia SILC;
- 1.4. costituzione, supporto tecnico e materiale dei gruppi SILC avviati;
- 1.5. istituzione di un sistema di credito rotativo all'interno dei membri dei gruppi SILC avviati e operativi.

Risultato 2: Il territorio del sito di Kigaramango viene ripristinato alla copertura forestale con piante autoctone e i terreni intorno al fiume Rusizi sono protetti con specie vegetali adeguate.

Attività:

- 2.1. coinvolgere e organizzare le famiglie che vivono intorno al sito di Kigaramango nella rigenerazione della copertura vegetale all'interno del loro ambiente di vita;
- 2.2. avvio di un vivaio permanente per facilitare la produzione di piantine di alberi autoctoni e altre specie di piante e arbusti con caratteristiche specifiche nella stabilizzazione del suolo e nella rigenerazione della copertura forestale;
- 2.3. fornire supervisione tecnica locale ai gruppi per la produzione di piantine nel vivaio;
- 2.4. rafforzare il coordinamento delle associazioni attive per la tutela dell'ambiente attraverso il Collettivo delle Associazioni per la Protezione dell'Ambiente (COPE).

Risultato 3: le comunità dell'area di Gatumba sono più consapevoli e con maggiori capacità di protezione dell'ambiente urbano e periurbano.

Attività:

- 3.1. organizzazione di una carovana di sensibilizzazione alla tutela ambientale con giovani e motociclisti della città di Bujumbura;
- 3.2. diffusione di programmi radiofonici specifici sulla tutela dell'ambiente nelle aree urbane e periurbane;
- 3.3. promozione di una tavola rotonda con i principali attori impegnati sui temi ambientali al fine di sviluppare una sinergia di azione.

Destinatari

Il numero totale dei destinatari diretti sono 1062 nuclei familiari sfollati (circa 5000 persone) colpiti dalle inondazioni di aprile 2020

Durata

12 mesi a partire dal 1 gennaio 2021

Costo complessivo del programma

N.	VOCE DI COSTO	COSTO IN EURO
1	Interventi sulla sicurezza alimentare tramite trasferimenti in denaro in cambio di lavoro per 1062 famiglie	64.000
2	Sensibilizzazione, formazione e sostegno gruppi di risparmio e credito (SILC)	2.200
3	Personale di terreno e logistico	5.000
4	Costi di gestione del programma in loco*	4.000
	TOTALE	75.200

(*) Comprendono i costi nel paese di Caritas Burundi come costi amministrativi, personale locale, coordinamento, monitoraggio, comunicazione, valutazione dei bisogni, selezione dei destinatari